

# UNA MEDAGLIA RACCONTA UNA BENEFATTRICE E IL MONDO DELL'ASSISTENZA NELLA MILANO DELL'800

di MARIO LIMIDO

Come le monete ci illustrano l'economia dei popoli così le medaglie raccontano i fatti, gli accadimenti, la vita degli uomini, i loro grandi traguardi, le grandi realizzazioni.

E le medaglie insegnano, ricordano, ti fanno scoprire l'umanità, diventano di fatto un giornale dei tempi.

In questo caso voglio parlare di una medaglia che mi ha incuriosito e da essa sono risalito a chi è stata dedicata e quanto ha fatto nella sua vita.

La medaglia raffigura la Contessa Laura Visconti Ciceri di appartenenza alla nobile famiglia dei Visconti da Somma, Conti di Lonate Pozzuolo e Marchesi di Modrone, nata nel 1768 a Milano e vissuta fino al 1841.

La storia della Contessa ci permette così di parlare della Milano della prima metà del 1800 fino allo storico 1848 e di capire anche il mondo dell'assistenza, della carità verso il prossimo.

Siamo nella Milano asburgica, periodo di grandi fermenti culturali, intellettuali, anche di progresso tecnico.

Si inaugura la prima linea ferroviaria Milano – Monza che diventa un volano per la crescita economica e l'occupazione, si sviluppa la rete stradale, le vie d'acqua navigabili, le strade si illuminano con le lampade Argand sostituendo le vecchie lanterne a petrolio, cambia l'edilizia, cambiano i costumi, gli stili di vita.

Avviene un cambiamento nella società in cui emergono sempre più i ceti industriali e mercantili, i caffè diventano luoghi dove le idee vengono comunicate e diffuse sempre più, nel campo religioso si riaprono istituzioni chiuse nel periodo napoleonico, gli stessi luoghi di culto vengono ristrutturati o recuperati costruendone anche di nuovi.

E' in questa Milano che si muove la Contessa Ciceri Visconti nel campo delle attività caritatevoli e di assistenza verso i poveri e soprattutto i malati.

Su impulso di una religiosa Madre Giovanna Lomeni viene ideato per le donne quanto venne fatto con gli uomini nell'Istituto Fatebenefratelli in modo che le stesse potessero per spirito cristiano essere assistite e curate gratuitamente.

La prima sede precaria fu un convento soppresso dei Padri riformati di Sant’Ambrogio ad Nemus nel Borgo degli Ortolani, nell’attuale Via Peschiera, che però dopo poco tempo si rivelò insufficiente e inadeguato per gli scopi prefissati.

La prima donna ospitata e curata fu tal Angiola Ghezzi, di professione cucitrice, di anni 33, curata per febbre e ricoverata il giorno 26 agosto 1823.

La Lomeni si rivolse a più persone finchè la Contessa Ciceri Visconti, donna religiosa e dedita a opere pie e di beneficenza, acconsentì di assumere la direzione dell’Ospedale.

All’inizio l’Istituto contò sul lavoro e le prestazioni gratuite e volontarie di più di dieci infermiere, due sacerdoti, due medici.

Questa è una storia che racconta la carità, l’assistenza, il volontariato come missione ma anche la parità dei sessi in campo sanitario: le donne ottengono quello che gli uomini avevano da secoli presso il Fatebenefratelli sulla cui stessa regola l’Ospedale si fonda.

Le esigenze pratiche e reali portano inevitabilmente a trovare soluzioni più durature e funzionali, il Convento abbisognava di ulteriori spazi e strutture.

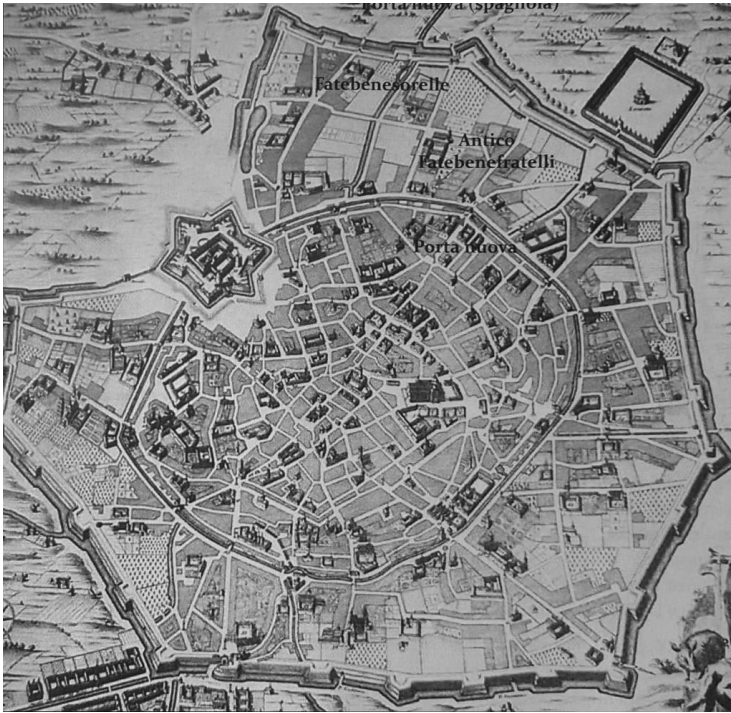
In questo frangente entrano in gioco le grandi motivazioni umane e di carità della Contessa che pensa a una nuova sede.

Nasce quindi l’idea e la successiva realizzazione in più tappe di quello che poi diventerà l’Istituto Fatebesorelle che nascerà in Milano vicino a Porta Nuova.

Il 18 aprile 1836 iniziano i lavori che furono appaltati all’Arch. Aluisetti con la posa della prima pietra.



## L'Ospedale Fatebenesorelle in una stampa dell'800



Pianta dell'epoca di Milano con l'ubicazione dell'Ospedale Fatebenesorelle

Inizia a questo punto una tortuosa e lunga missione di vita della Contessa, missione che si esplica su più ambiti, non solo quello finanziario e di trovare investitori, ma soprattutto in quello organizzativo, dirigenziale e operativo delle opere.

Evidentemente, come in qualche caso capita nella vita, le motivazioni che la Contessa incontrò in questo cammino furono superiori a ogni avversità e difficoltà per farle raggiungere quello che poi divenne un suo obiettivo di vita rivolto verso il prossimo e le donne.

L'archivista Pietro Canetta in una sua pubblicazione riporta dei versi da lui rinvenuti che descrivono così la Contessa Laura Ciceri Visconti :

*“Alta persona, maestà spirante,  
Grave lo sguardo, mite la favella,  
Sen di paterno amor sol palpitante  
E nelle forme nobilmente bella;  
Alma nel retto oprar sempre costante,*

*Che di vera pietade ai rei s'abbatte,  
Tale Laura mostrossi in mortal velo,  
Virtù baciolla, e fè ritorno al cielo “.*



Ritratto del 1825 della Contessa Laura Ciceri Visconti

Il 29 settembre 1840 inizia l'attività del nuovo Ospedale Fatebenesorelle, ma per un destino forse legato alla fine e al compimento dell'opera, anche la vita della Contessa si conclude il 29 ottobre 1841.

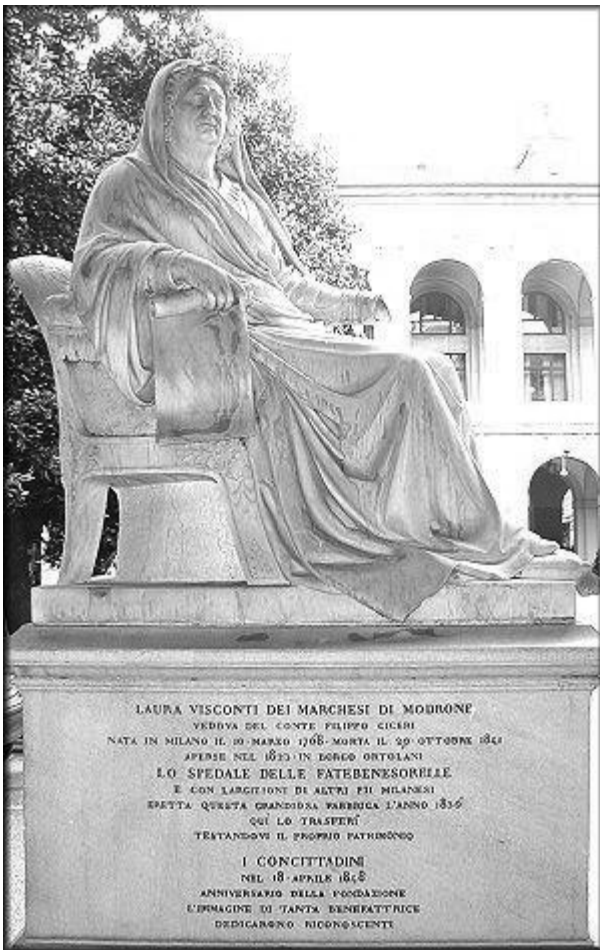
Obiettivo e missione si realizzano e si completano esattamente nell'arco della vita della Contessa che lascerà poi quasi tutti suoi beni allo stesso Ospedale che diventa il suo erede universale.

Il 18 aprile 1848 viene inaugurato un monumento voluto dal chirurgo dell'Ospedale dott. Ferrario con una targa di ricordo verso la benefattrice che la commemora nella sua opera e nella sua vita illuminata.

L'inaugurazione si inserisce nel clima patriottico cittadino del 1848 e sull'entusiasmo della popolazione per le gloriose Cinque Giornate.

E nel discorso tra una lode all'Arcivescovo Romilli e al Papa Pio IX e un inno all'eroica Milano e ai suoi gloriosi patrioti, la Contessa Ciceri viene così descritta dallo stesso dott. Ferrario :

*“ Benefattrice dell’umana famiglia...chè dalla celeste sede la Ciceri v’incoraggia all’eccelso ministero d’asciugare le lagrime ai miseri e lenirne i patimenti con divine parole, infiammandovi d’amore purissimo nel soccorrere l’addolorata Umanità ! “*



Monumento opera di Luigi Marchesi dedicato alla Contessa Laura Visconti attualmente situato nel cortile di Corso Porta Nuova 23 a Milano

Così come l’arte, tramite un monumento opera di Luigi Marchesi, ricorda la vita e quanto fatto da una insigne donna, altrettanto la medagliistica ricorda e diventa ulteriore strumento della memoria e del vissuto umano.

La medaglia, opera dell’incisore Castiglioni, è estremamente essenziale, diretta e semplice nel messaggio che vuole dare.

Come il monumento è composto dalla raffigurazione della Contessa seduta con lunga veste e velo e con sotto una targa ricordo commemorativa, così la medagliistica in analogia segue con lo stesso tipo di messaggio mettendo al diritto il busto della Contessa velata e di profilo con il suo nome in legenda e al rovescio una iscrizione coi

suoi dati anagrafici e con il suo stato di munifica fondatrice dell'Ospedale Fatebenesorelle.

L'arte vuole ricordare, anche in questo caso, tramite i suoi strumenti a disposizione, la memoria, la storia, la persona per i posteri.

Nel 1935 l'Ospedale Fatebenesorelle si fonderà e si unirà col Fatebenefratelli per dar vita a un unico organismo.

Oggi Milano ricorda ancora la Contessa tramite il monumento attualmente presente in cortile nella struttura di Corso Porta Nuova 23, tramite una via a lei dedicata e tramite la medaglia che qui sotto descriviamo e illustriamo.

#### SCHEDA MEDAGLIA :



Medaglia materiale : bronzo

Contorno : a cornice

Diametro : 48,6 mm.

Peso : 77,9 g.

D/ busto velato a destra, in legenda CONTESSA LAURA VISCONTI CICERI, sul taglio spalla : C. CASTIGLIONI F.

R/ nel campo entro cerchio continuo : PROVIDA MUNIFICA FONDAVA LO SPEDALE DELLE FATE BENE SORELLE MDCCCXXXVI

In legenda : NATA IN MILANO MDCCLXVIII MORTA MDCCCXLI

In basso su due righe : AL SUO MEDICO Dr. GIUSEPPE FERRARIO D.D.D.

Prov. : Collezione privata

**BIBLIOGRAFIA :**

BERTARELLI – MONTI 1927 = Achille Bertarelli – Antonio Monti, Tre secoli di vita milanese nei documenti iconografici 1630-1875, Milano 1927

CANTU' 1841 = Ignazio Cantù, Enciclopedia popolare o collezione di letture amene ed utili ad ogni persona, VOL. II, Milano 1841

COMANDINI 1940-1942 = Alfredo Comandini, L'Italia nei cento anni del secolo XIX ( 1801-1900), giorno per giorno illustrata, 5 volumi, Milano 1900-1942

FERRARIO 1840 = Giuseppe Ferrario, Statistica medica di Milano dal sec. XV fino ai giorni nostri, VOL. II, Milano 1840

GERLI 1976 = Lucio Gerli, Sacerdote Cappellano dell'Ente, L'Ospedale Fatebenesorelle – Ciceri Causa Pia Agnesi 1823-1925, Note Storiche ordinate, VOL.II, Milano 1976

